

Imaging trasversale in senologia, il Centro Medico SME individua i linfonodi sospetti

Pubblicato: Martedì 6 Settembre 2022



Combinando diverse **modalità di imaging** il **Centro Medico SME** individua i linfonodi ascellari sospetti nelle pazienti con cancro mammario. La diagnosi precoce è un caposaldo per la lotta al cancro mammario e la diagnostica per immagini ha un ruolo determinante.

Per raggiungere l'obiettivo sono state applicate diverse modalità di imaging. La **mammografia 3D** annuale abbinata **all'ecografia** nelle donne sopra i 40 anni e **l'ecografia 3D** prima dei 40 anni rappresentano il punto di partenza per la diagnosi precoce. Tuttavia, come per ogni modalità di imaging, entrambe presentano limitazioni intrinseche e sono influenzate dalle caratteristiche specifiche del tessuto mammario. La molteplicità di aspetti strutturali del tessuto ghiandolare mammario, che per altro varia con l'età, e la densità stessa del seno influenzano la sensibilità delle tecniche di imaging, limitando l'accuratezza diagnostica. Inoltre, le diverse caratteristiche istologiche dei tumori mammari e il modo in cui essi si sviluppano possono alterare le potenzialità diagnostiche. Per superare le limitazioni descritte sono stati recentemente sviluppati **algoritmi di Intelligenza Artificiale** in grado di supportare il medico Radiologo nella lettura delle mammografie o nella tipizzazione dei noduli mammari rilevati con ecografia.

Per quanto questi avanzamenti tecnologici migliorino le possibilità diagnostiche, rimangono comunque delle "zone grigie", ovvero dei casi nei quali è necessario approfondire l'indagine utilizzando modalità diagnostiche più sofisticate. Il caso tipico è rappresentato dai seni molto densi caratterizzati da

prevalenza della componente ghiandolare rispetto a quella adiposa. Nei seni densi la mammografia, anche con tecnologia 3D, ha sensibilità limitata e diventa necessario, specie nelle donne ad alto rischio per familiarità, ricorre all'ecografia, ma soprattutto alla **Risonanza Magnetica** (RM) che ha sensibilità più elevata.

Per altro, nella diagnosi precoce del cancro mammario non basta esaminare soltanto la mammella; lo stato dei linfonodi ascellari è considerato uno dei fattori prognostici più importanti per la sopravvivenza a lungo termine. Il coinvolgimento linfonodale ha conseguenze terapeutiche decisive, rendendo necessaria la dissezione dei linfonodi, la radioterapia e la chemioterapia sistemica neoadiuvante o adiuvante. Negli ultimi decenni sono tuttavia emerse diverse strategie di gestione della chirurgia dei linfonodi ascellari che privilegiano procedure meno invasive. A tal fine, negli stadi iniziali di malattia la linfadenectomia è stata sostituita dalla biopsia del linfonodo sentinella che ha tassi di identificazione superiori al 90%. Per fornire opzioni terapeutiche personalizzate è fondamentale un'esatta valutazione preliminare dei linfonodi ascellari.

A tale proposito vale la pena di considerare la sensibilità delle diverse modalità di imaging.

L'ecografia dei cavi ascellari è la modalità di scelta per lo studio dei linfonodi e viene solitamente associata all'ecografia mammaria. La sua sensibilità per la stadiazione ascellare è tuttavia variabile, compresa tra 35 e 77% a seconda degli studi considerati.

In un recente studio, RM e Tomografia Computerizzata risultano possedere sensibilità rispettivamente del 42 e 51%, valori di per sé soddisfacenti, ma non adeguati alle aspettative.

La difficoltà di ottenere un'elevata sensibilità dipende dalle dimensioni dei linfonodi interessati, nella maggior parte dei casi non significative, e dal grading del tumore.

Il dato interessante da considerare è tuttavia che la combinazione delle diverse modalità di imaging ha raggiunto una sensibilità del 69% nello studio citato. L'imaging "trasversale" contribuisce pertanto a migliorare in modo significativo le possibilità diagnostiche.

L'uso della RM per lo studio della mammella aiutare a rilevare precocemente i tumori mammari e identifica ascellari i linfonodi interessati da malattia.

Il **Centro Medico SME** di Via L. Pirandello, 31 – Varese (Direttore Sanitario Prof. Andrea Casasco), struttura sanitaria privata non convenzionata con il SSR, sottoposto a direzione e coordinamento del CDI – Centro Diagnostico Italiano e parte del Gruppo Bracco, eccellenza nella Diagnostica per Immagini, dispone di tutte le tecnologie per lo studio della mammella e dei linfonodi ascellari.

di [A cura del centro medico SME](#)